

Deliberazione del Consiglio regionale 23 ottobre 2012, n. 186 -39731

Riordino delle province piemontesi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legge n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), come convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, come emendata, è posta in votazione per appello nominale, mediante procedimento elettronico. L'esito della votazione è il seguente

Presenti	n. 39 Consiglieri
Votanti	n. 33 Consiglieri
Hanno votato sì	n. 19 Consiglieri
Hanno votato no	n. 3 Consiglieri
Si sono astenuti	n. 11 Consiglieri
Non hanno partecipato alla votazione	n. 6 Consiglieri
Il Consiglio approva	

IL CONSIGLIO REGIONALE

premesso che il decreto legge n. 95 (*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135", in particolare, al comma 3 dell'articolo 17 (*Riordino delle province e loro funzioni*) prevede che, sulla base dell'ipotesi di riordino del Consiglio delle Autonomie locali, la Regione trasmette al Governo, entro venti giorni, ossia entro il 23 ottobre 2012, una proposta di riordino delle circoscrizioni provinciali esistenti;

considerato che, secondo quanto sancito dal comma 1 dell'articolo 17 del d.l. 95/2012, come convertito in legge, la finalità del processo di riordino è il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dagli obblighi europei necessari al raggiungimento del pareggio di bilancio;

rilevato che lo stesso articolo 17, comma 2, stabilisce che il riordino avvenga sulla base dei requisiti minimi da individuarsi nella dimensione territoriale e nella popolazione residente in ciascuna provincia, come definiti con deliberazione del Consiglio dei Ministri, e che tale deliberazione, approvata in data 20 luglio 2012 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 24 luglio 2012, individua la dimensione territoriale non inferiore a duemilacinquecento chilometri quadrati e la popolazione residente non inferiore a trecentocinquantamila abitanti;

preso atto che il successivo comma 3 prevede che il riordino relativo alle province ubicate nel territorio della Regione avvenga anche nel rispetto della continuità territoriale;

visto che le province di Asti, Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli non rispondono ai requisiti richiesti dalla su richiamata deliberazione governativa, in termini di dimensione territoriale e di abitanti, e che, invece, le province di Alessandria e Cuneo posseggono entrambi i requisiti;

preso altresì atto della futura trasformazione, a decorrere dal 1 gennaio 2014, della Provincia di Torino in Città metropolitana, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, del citato d.l. 95/2012, come convertito in legge;

vista l'ipotesi presentata dal Consiglio delle Autonomie locali, trasmessa alla Regione il 3 ottobre 2012 (prot. CR 37652 del 5 ottobre 2012) e allegata alla presente deliberazione (allegato 1), nella quale si propone un riordino da otto a quattro province del territorio piemontese così articolato:

- a) Provincia di Torino, futura Città metropolitana;
- b) Provincia di Cuneo, come già costituita, con il mantenimento degli attuali confini;
- c) Provincia di Asti-Alessandria, i cui confini sono quelli attuali delle due province;
- d) Provincia del "Piemonte Orientale", i cui confini sono quelli delle attuali quattro province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;

visto l'articolo 28, comma 3, dello statuto della Regione Piemonte il quale dispone che: *"Il Consiglio adotta ogni altra deliberazione per la quale la legge richieda l'approvazione del Consiglio o stabilisca la generica attribuzione alla Regione"*;

rilevato che il comma 3 dell'articolo 17 del d.l. 95/2012, come convertito in legge, prevede che sia l'ipotesi del CAL sia la proposta di riordino della Regione tengano conto delle *"iniziative comunali"* volte a modificare le circoscrizioni provinciali esistenti alla data di adozione della deliberazione di definizione dei criteri avvenuta il 20 luglio 2012 e che tale termine è stato ribadito dal Ministero della Funzione pubblica con nota del 3 agosto 2012;

rilevato che, alla data del 20 luglio 2012, non vi sono formali iniziative volte a modificare le circoscrizioni provinciali piemontesi in quanto:

- i comuni di Vercelli e di Biella (così come da nota allegata alla deliberazione del CAL) hanno iniziato a dare avvio all'iter procedimentale volto a giungere all'iniziativa per il riordino-accorpamento delle province di Vercelli e Biella, con riunioni svoltesi in data 4 e 11 luglio 2012;
- le istanze degli enti locali interessati dal disegno di riordino, pervenute al Consiglio delle Autonomie locali (i cui prospetti sono allegati alla deliberazione di ipotesi di riordino trasmessa dal CAL), nonché quelle pervenute successivamente all'adozione della deliberazione di ipotesi di riordino stessa (allegato 2 alla presente deliberazione) sono state formalizzate successivamente alla data del 20 luglio 2012;

ritenuto che la proposta di deliberazione non possa prescindere dalle istanze dei comuni delle attuali province di Biella e Vercelli, così come sancito dall'articolo 133 della Costituzione e debba rappresentare la volontà manifestata dalla maggioranza della popolazione complessiva di ciascuna di tali province interessate dal riordino, così come previsto dall'art. 21 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*);

rilevato, infatti, che le su richiamate istanze avanzate rispondono pienamente a un riordino territoriale nel pieno rispetto dei requisiti minimi prescritti dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012 e non richiedono deroghe a tali requisiti;

ritenuto, pertanto, pur riconoscendo l'importanza del lavoro svolto dal CAL, che la riorganizzazione territoriale non possa limitarsi a tracciare dei nuovi confini territoriali e quindi essere calata dall'alto ma debba anche rispondere al principio di continuità dei rapporti sociali, economici e culturali della popolazione residente nelle province oggetto di riordino;

ritenuto, quindi, di proporre al Governo, diversamente da quanto previsto dall'ipotesi di riordino formulata dal CAL, l'istituzione della Provincia di "Biella-Vercelli" e della Provincia di "Novara-Verbanco-Cusio-Ossola" in luogo dell'istituzione della Provincia del "Piemonte Orientale", costituita dall'unione delle attuali province di Biella, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio Ossola;

ritenuto, inoltre, di proporre al Governo anche il mantenimento dell'attuale provincia di Asti, come già costituita, in deroga ai parametri stabiliti dalla su richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri, stante la specificità del territorio;

rilevato, infine, che il menzionato articolo 17, al comma 4 *bis*, dispone che “*assume il ruolo di comune capoluogo delle singole province il comune già capoluogo di provincia con maggior popolazione residente, salvo il caso di diverso accordo tra i comuni già capoluogo di ciascuna provincia oggetto di riordino*”;

delibera

1. di approvare l'allegata proposta di riordino delle province piemontesi (allegato A) da trasmettere al Governo;
2. di raccomandare il Governo a rivedere la forma di governo delle province, introducendo nuovamente l'elezione diretta dei loro organi in quanto l'elezione di secondo grado mina fortemente non solo la rappresentanza dell'ente provinciale ma anche l'effettivo esercizio delle funzioni di area vasta che le province vengono ad assumere;
3. di raccomandare altresì il Governo a procedere al commissariamento degli enti provinciali solamente in concomitanza con l'istituzione delle nuove province e l'elezione dei rispettivi organi al fine di garantire la continuità amministrativa;
4. di invitare il Governo a procedere con l'avvio del procedimento legislativo di riordino soltanto dopo che la Corte Costituzionale si è pronunciata sul ricorso di illegittimità costituzionale avverso l'articolo 23 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*).

(omissis)



Proposta al Governo di riordino delle Province piemontesi
(ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legge n. 95 come convertito,
con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135)

Ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legge n. 95 “(Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”, si propone che le province della Regione Piemonte siano così articolate:

- a) Provincia di Torino, futura Città metropolitana;
- b) Provincia di Alessandria, come già costituita, con il mantenimento degli attuali confini;
- c) Provincia di Asti, come già costituita, con il mantenimento degli attuali confini;
- d) Provincia di Cuneo, come già costituita, con il mantenimento degli attuali confini;
- e) Provincia di Biella -Vercelli, i cui confini sono quelli attuali delle due province, con capoluogo di provincia Vercelli;
- f) Provincia di Novara -Verbanò-Cusio-Ossola, i cui confini sono quelli attuali delle due province, con capoluogo di provincia Novara.

Proposta di riordino delle Province della Regione Piemonte	Popolazione 2011 (dati provvisori Censimento)**	Superficie ufficiale ISTAT aggiornata giugno 2012 (kmq)*
Provincia di TORINO (315 COMUNI)	2.245.252	6.832,30
Provincia di ALESSANDRIA (190 COMUNI)	428.417	3.560,90
Provincia di ASTI (118 COMUNI)	217.870	1.511,10
Provincia di CUNEO (250 COMUNI)	586.599	6.904,20
Provincia di BIELLA - VERCELLI (168 COMUNI)	359.270	3.006,80
Provincia di NOVARA - VCO (165 COMUNI)	524.602	3.593,90

**Dati acquisiti dal sito ufficiali Istat e aggiornati al Giugno 2012

*Dati provvisori acquisiti da Censimento Ufficiale Istat 2011